

Venerdì 13 dicembre 1996

Verso i congressi. Ferrari: «Uniti, moderni, europei»  
A gennaio stage di tre giorni nella capitale dell'Ue

## Studia a Bruxelles il Pds formato Euro

L'Europa prima di tutto. I temi dell'integrazione sono al centro della stagione congressuale del Pds. Oggi un convegno con Christopher Boyd, Biagio De Giovanni e Giorgio Ruffolo. E a gennaio il segretario regionale e i dodici di federazione andranno a Bruxelles per uno stage sui temi europei. Alcuni dati sulla Quercia lombarda: per voti (965 mila) è seconda solo all'Emilia-Romagna, per iscritti (66 mila) è terza dietro Emilia e Toscana.

ROBERTO CAROLLO

■ I più convinti europeisti stanno sotto la Quercia. Parola di Pierangelo Ferrari. «Il Pds - dice il segretario regionale - è guida e garante del processo di integrazione europea. E non da oggi. Stiamo sostenendo tutte le manovre dal governo Amato in poi. Eppure quel governo non ci vedeva tra i suoi sostenitori». Senza il Pds (e i sindacati), è il concetto di Ferrari, le finanziarie di risanamento non sarebbero mai passate. Un europeismo così convinto, quello della Quercia lombarda, che tra l'8 e il 10 gennaio la segreteria regionale e i dodici segretari provinciali effettueranno a Bruxelles una trasferta di studio. Un vero e proprio stage nella capitale della Ue, con funzionari di alto livello della Comunità come Christopher Boyd, già segretario di Delors e oggi collaboratore di Kinnoek, per approfondire politiche monetarie, economiche e sociali. «I sondaggi ci confermano nella nostra convinzione - dice Ferrari - e cioè che nell'opinione pubblica non c'è ancora piena consapevolezza della posta in gioco: si pensa prevalentemente ai parametri, mentre Maastricht è la garanzia di uno sviluppo equilibrato nella competizione internazionale». L'Europa è anche il tema sul quale il Pds, che sta preparando la sua stagione congressuale, appare unito più che mai. Proprio oggi, sul tema sfida europea e globalizzazione, al Novotel di viale Suzzani la Quercia ha organizzato un convegno con relazioni di Christopher Boyd, Biagio De Giovanni e Giorgio Ruffolo, e conclusioni del responsabile Esteri, Umberto Ranieri.

Torniamo ai congressi. Ferrari ha fatto il punto in vista del congresso nazionale di fine febbraio a Roma. Quello lombardo si terrà il 7, 8 e 9 febbraio al Leonardo da Vinci di Bruzzone. Nel frattempo ci saranno i dodici congressi di federazione: si parte il 18 e 19 gennaio a Bergamo e Cremona, a seguire tutte le altre fra il 24 e il 26 gennaio. Ferrari ha fornito alcuni dati sui congressi. Con un cambiamento delle regole oggi il 70% dei delegati viene scelto in base agli iscritti e il 30% in base ai voti raccolti. Saranno 400 i delegati al congresso regionale, dei quali 120 appunto scelti sulla base elettorale. Può essere interessante osservare che con questo sistema Milano vede più premiata la rappresentanza elettorale (avendo 487 mila voti per me-

no di 22 mila iscritti) rispetto a realtà come Mantova, Brescia o Cremona dove gli iscritti sono proporzionalmente di più, raggiungendo oltre il decimo dei voti raccolti alle politiche. Per numero di iscritti il Pds lombardo è terzo, dietro l'Emilia-Romagna e la Toscana, mentre per voti è secondo solo all'Emilia-Romagna: porterà a Roma oltre 100 delegati.

Come sono andati i trenta e più congressi locali fin qui svolti? Bene, dice Ferrari. «Ne esce un quadro fortemente unitario, le lacerazioni del '90-91 sono ormai un ricordo del passato». Certo, c'è il fiato sospeso e una certa inquietudine sul governo e le sue prospettive, c'è serrata discussione sugli emendamenti alla mozione D'Alema, ma senza contrapposizioni. Tre i temi centrali: il primo è l'Europa, di cui si è detto. Il secondo è il completamento della cosiddetta transizione italiana, un punto

### Sondaggio sulla Regione Sanità la prima emergenza

Le valutazioni sull'operato dell'amministrazione regionale nei diversi settori ed al tempo stesso le principali «emergenze» da affrontare in regione. Sono questi, fra gli altri, i due punti su cui si sofferma il dossier «L'Italia delle regioni», curato dalla testata giornalistica regionale della Rai in collaborazione con Datamedia, reso noto ieri. L'indagine riguarda tutte le Regioni. Per quanto riguarda la Lombardia, stando alle cifre fornite da Datamedia, il 56,3 per cento degli intervistati si è dichiarato soddisfatto dell'operato del Presidente della giunta regionale, mentre il 43,7 per cento no. Un dato forse deludente per il titolare della giunta di centro destra, che viene di gran lunga battuto da altri colleghi, tra i quali quelli della Val d'Aosta e del Trentino Alto Adige. In ogni caso il 36,2 per cento del campione ha dichiarato di non sapere chi sia Roberto Formigoni, quindi non identifica il presidente con una persona precisa. Formigoni resta comunque uno dei presidenti più noti. Il 90,7 per cento non ha però idea di quali siano le competenze delle regioni. Di seguito riportiamo innanzitutto una prima tabella, rappresentativa delle pagelle assegnate dagli intervistati all'operato della Regione Lombardia nei diversi settori di attività, (il voto è stabilito da uno a dieci): in testa è il diritto allo studio con il voto 6,5; seguito formazione professionale 6,0; sanità 5,9; turismo 5,7; assistenza 5,3; ambiente 4,9; urbanistica 4,7; viabilità e trasporti 4,5. La seconda tabella fa invece il punto su quelle che sono state ritenute le maggiori «emergenze» da affrontare secondo i cittadini lombardi interpellati: la sanità per il 31,1 per cento degli intervistati; ambiente per il 18,1 per cento; viabilità e trasporti per il 12,6 per cento; urbanistica per il 10,3 per cento; assistenza per l'8,4 per cento; formazione professionale per il 6,7 per cento; diritto allo studio per il 5,9 per cento; turismo per il 2,3 per cento; altro per il 4,6 per cento degli intervistati.

Le valutazioni sull'operato dell'amministrazione regionale nei diversi settori ed al tempo stesso le principali «emergenze» da affrontare in regione. Sono questi, fra gli altri, i due punti su cui si sofferma il dossier «L'Italia delle regioni», curato dalla testata

giornalistica regionale della Rai in collaborazione con Datamedia, reso noto ieri. L'indagine riguarda tutte le Regioni. Per quanto riguarda la Lombardia, stando alle cifre fornite da Datamedia, il 56,3 per cento degli intervistati si è dichiarato soddisfatto dell'operato del Presidente della giunta regionale, mentre il 43,7 per cento no. Un dato forse deludente per il titolare della giunta di centro destra, che viene di gran lunga battuto da altri colleghi, tra i quali quelli della Val d'Aosta e del Trentino Alto Adige. In ogni caso il 36,2 per cento del campione ha dichiarato di non sapere chi sia Roberto Formigoni, quindi non identifica il presidente con una persona precisa. Formigoni resta comunque uno dei presidenti più noti. Il 90,7 per cento non ha però idea di quali siano le competenze delle regioni. Di seguito riportiamo innanzitutto una prima tabella, rappresentativa delle pagelle assegnate dagli intervistati all'operato della Regione Lombardia nei diversi settori di attività, (il voto è stabilito da uno a dieci): in testa è il diritto allo studio con il voto 6,5; seguito formazione professionale 6,0; sanità 5,9; turismo 5,7; assistenza 5,3; ambiente 4,9; urbanistica 4,7; viabilità e trasporti 4,5. La seconda tabella fa invece il punto su quelle che sono state ritenute le maggiori «emergenze» da affrontare secondo i cittadini lombardi interpellati: la sanità per il 31,1 per cento degli intervistati; ambiente per il 18,1 per cento; viabilità e trasporti per il 12,6 per cento; urbanistica per il 10,3 per cento; assistenza per l'8,4 per cento; formazione professionale per il 6,7 per cento; diritto allo studio per il 5,9 per cento; turismo per il 2,3 per cento; altro per il 4,6 per cento degli intervistati.

## Arriva il «shaboo» parente del crack

■ È la prima volta che in Italia viene sequestrata una nuova droga, conosciuta all'estero con il nome di «shaboo», dagli effetti simili al micidiale crack diffuso soprattutto negli Stati Uniti e considerato come la «cocaína dei poveri». Il ritrovamento è avvenuto ad opera di una pattuglia delle Volanti quasi per caso nell'auto di un domestico filippino che è stato arrestato e condotto a San Vittore. L'altra sera, poco prima delle dieci e mezza, gli agenti si sono insospettiti nel vedere un'auto targata Roma ferma all'incrocio tra via Natale Battaglia e via Beroldo, appena alle spalle di piazzale Loreto, con seduto al posto di guida un asiatico. Si trattava di Ragnino Fetalvero, 29 anni, in Italia con regolare permesso di lavoro - e per l'appunto occupato come domestico presso una famiglia milanese - e residente nella stessa via Natale Battaglia 19. All'apparenza tutto regolare, compresa l'auto, una Seat Ibiza nera, intestata a un cugino dell'uomo. Gli agenti hanno però pensato bene di perquisire il

giovane. È spuntato un coltello a scatto e, riposta nel vano portaoggetti del cruscotto, una pipa di vetro del tipo utilizzata per fumare il crack. Sotto il sedile era invece nascosto il sacchetto di cellophane con circa 125 grammi di una sostanza sotto forma di cristalli. Dalle prime analisi effettuate in Questura pare molto probabile che sia proprio «shaboo», la sostanza chimica - metanfetamina - che, se fumata, provoca euforia ed eccitazione. Una droga che non è mai stata rinvenuta nel nostro paese e che è invece molto diffusa in Estremo oriente e nelle Filippine in particolare e anche negli Stati Uniti. Un campione della sostanza è stata inviata ai laboratori della Polizia a Roma per le analisi complete. L'uomo custodiva nel proprio portafogli anche una tessera bancomat risultata rubata alla donna nella cui casa presta servizio. Nell'appartamento del filippino infine, nascosto nell'armadio della camera da letto, gli agenti della Volante hanno trovato anche un bilancino di precisione.

## Bimba di 8 anni molestata dal convivente della madre

Avrebbe sottoposto a molestie sessuali fino all'età di 8 anni la figlia della sua convivente, obbligandola a vedere videocassette pornografiche e a seguirlo in un cinema a luci rosse. Il patrigno, un operaio brianzolo di 52 anni, è stato rinviato a giudizio dal gip del tribunale di Monza Patrizia Gallucci, su richiesta del sostituto procuratore Silvia Panzini, con l'accusa di atti di libidine violenti, lesioni aggravate, corruzione di minorenni, violenza privata e maltrattamenti. L'uomo, che non è mai stato sottoposto a misure di custodia cautelare, sarà processato il 10 marzo '97. Le sevizie si sarebbero ripetute per diversi anni. La bambina viveva con la madre separata e il convivente, che lei chiamava «zio». Nel giugno dello scorso anno la piccola vittima si era confidata con alcuni vicini di casa ed aveva poi confermato le accuse davanti alla mamma e al padre naturale, che frequentava ancora la famiglia e che aveva presentato denuncia. La bambina, che oggi ha 9 anni, vive in un istituto



## Contratti e trasporti, oggi Milano si ferma

La Milano dell'industria e del trasporto manifesta questa mattina la sua compattezza contro il tentativo di Confindustria e Federmeccanica di non dare corso al rinnovo del secondo biennio del contratto nazionale dei metalmeccanici e in generale all'accordo del 23 luglio '93 sulla doppia contrattazione e la difesa del potere d'acquisto dei salari. Un corteo di lavoratori, pensionati e cittadini solidali con le ragioni di lotta delle due categorie attraverserà il centro della città. Il concentramento è previsto per le ore 9,30 a Porta Venezia, angolo via Palestro da dove la manifestazione partirà per raggiungere attraverso corso Venezia, via Piazza, piazza Fontana, piazza Duomo, via Orefici e via Dante-piazza Castello. Qui intorno alle 11 prenderà la parola il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni in rappresentanza dei tre sindacati confederali. La manifestazione si svolge nell'ambito della mobilitazione generale dei due settori, proclamata per oggi in tutto il territorio nazionale. I lavoratori dell'industria scioperano dalle 9 ai turni di mensa, quelli del trasporto urbano si fermano dalle 9,30 alle 11,30 e nelle aziende ferroviarie dalle 10 fino alle 17,29. L'adesione di autoferotranvieri e ferrovieri alla

giornata di lotta è spiegata in una nota dei tre sindacati regionali di categoria Fil-Cgil, Fit-Cisl e Uil-Uit. Comune è la volontà di respingere l'attacco confindustriale ai diritti acquisiti. Ma ci sono anche ragioni specifiche: «Questi contratti si legge - sono scaduti il 31 dicembre del 1995 e lontane sono le soluzioni che i lavoratori dei trasporti hanno posto nelle piattaforme rivendicative», in primo luogo l'avvio della riforma del trasporto pubblico locale «necessaria per rispondere con efficacia alla forte e qualificata domanda di spostamento delle persone». La manifestazione di Milano non è però l'unica. Solo pochi chilometri più in là, a Monza, i lavoratori della Brianza daranno vita sempre stamattina ad un corteo che mette al centro la difesa dell'occupazione alla Philips. Infatti, emblematicamente, partirà proprio dalla sede della fabbrica monzese - di cui la multinazionale proprietaria ha annunciato la chiusura il prossimo mese di giugno - e si concluderà davanti all'Assindustria con una serie di interventi, aperti dalla delegata della Rsu Philips Luisa Dozio. In tutta la regione sono previste analoghe manifestazioni, ad eccezione di Sondrio dove l'iniziativa è spostata al pomeriggio. □ R.D.

## Il pedofilo anche babytrainer

Si indaga sulle giovanili allenate da Cesarò

FRANCESCO SARTIRANA

■ Non bastava al giovane baby sitter, finito in manette il mese scorso con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di tre bambini, cercare le sue vittime tra i piccoli che ignorano genitori gli affidavano mentre erano al lavoro. Giuseppe Cesarò avrebbe anche fatto l'allenatore a tempo perso di squadre di calcio amatoriali composte da ragazzi tra i dieci e i dodici anni. Il sospetto è che anche in questo caso l'attività di allenatore di calcio - come quella di baby sitter - gli sia in realtà servita per realizzare contatti particolari con i giovani calciatori. È quanto sta emergendo dalle indagini che la Squadra mobile e l'Ufficio minori della Questura milanese conducono nel massimo riserbo.

L'ipotesi che il giovane, tutt'ora detenuto a San Vittore, frequentasse assiduamente anche i campi di calcio è comprovata da alcune cartelle ritrovate nella sua camera da letto insieme ai «test psicologici» che

gli servivano per indurre le piccole vittime ad accettare le sue attenzioni. Cesarò carpiava infatti la fiducia dei bambini di cui si occupava come baby sitter e, presentandoli come un nuovo entusiasmante gioco con tanto di punti e posta in palio, sottoponeva le vittime ai test che lui stesso aveva preparato con domande sempre più intime e spinte con l'intento di spostare sempre più in là il confine tra «bene» e «male» e abusare così dei piccoli. Gli inquirenti hanno per il momento accertato che Cesarò ha sottoposto a violenza tre bambini tra i sette e i dieci anni. Ma si fa sempre più consistente il sospetto - soprattutto dopo che è emersa anche la sua attività di allenatore di calcio - che abbia abusato di un numero ben più alto di giovanissimi.

Giuseppe Cesarò, 23 anni, viveva con il padre in un quartiere di case popolari a nord-ovest della città. Disoccupato, con le scuole supe-

riori interrotte a metà, condivideva le tre misere stanze con l'anziano padre, anch'egli senza lavoro, mentre della madre si sa solo che se n'è andata da casa anni fa. Nel condominio molti erano soliti aiutare la famiglia offrendo un pasto caldo o assegnando a Giuseppe piccole commissioni dietro modeste mance. Era risaputo che da diverso tempo Cesarò faceva il baby sitter presso famiglie del quartiere. E non pochi vicini di casa si meravigliavano di come ci fossero genitori che si fidavano di lui dandogli da curare i propri figli. Passava troppo tempo rispetto alla sua età, dicono, appresso a bambini. Ogni scusa per lui era buona, da accompagnarli a casa da scuola a farli giocare in cortile. Non una volta che passasse un pomeriggio o una serata in compagnia di coetanei. Un cattivo ragazzo, almeno all'apparenza, certo no - confida una vicina - un po' strano, chiuso, anche trasandato, senza una vera famiglia alle spalle, questo è senz'altro vero.

## Per trasfusione Sieropositiva, l'ospedale pagherà 1 miliardo

Diventata sieropositiva a causa di una trasfusione di sangue in ospedale, una donna ha ottenuto un risarcimento di oltre un miliardo. La causa si è svolta davanti alla prima sezione del tribunale civile su iniziativa di A.M., di 40 anni, che il 13 aprile 1985 fu ricoverata all'ospedale di Magenta per una lussazione dell'anca. Qui fu sottoposta ad una trasfusione di sangue. Nel giugno successivo le fu comunicato che il sangue era infettato dal virus Hiv. La donna scoprì così di essere sieropositiva e citò in giudizio l'ospedale di Magenta. Ieri la condanna: il nosocomio dovrà pagare alla paziente in totale più di 1 miliardo. Nella motivazione della sentenza si riporta, fra l'altro, il parere del consulente tecnico d'ufficio che definì «superflua» la trasfusione.

## 'Ndrangheta

Latitante ammanettato in casa dai carabinieri

S'è trovato all'improvviso faccia a faccia con i carabinieri nel suo appartamento. Così è stato arrestato Domenico Mollica, un pericoloso latitante affiliato al clan della 'ndrangheta calabrese guidata da Santo Pasquale Morabito. Mollica, 39 anni, latitante dal 1994 quando il 4 ottobre riuscì a sfuggire a un'operazione antidroga, era ricercato per associazione a delinquere di stampo mafioso e traffico internazionale di stupefacenti. L'altro ieri i carabinieri, dopo averlo individuato alcune settimane fa in un appartamento di via Panizza 8, sono entrati in azione. Hanno prima steso un «cordone» di sicurezza attorno alla casa e poi hanno fatto irruzione nell'appartamento. All'operazione hanno preso parte una trentina di militari del Ros e del Nucleo operativo di Milano. L'uomo, originario di Bova Marina (Reggio Calabria) e sposato a una Morabito, è considerato dagli investigatori un elemento di spicco della 'ndrangheta, in grado di organizzare traffici internazionali di droga, sia eroina sia cocaina, e in contatto con ambienti mafiosi siciliani e sudamericani.

## Attività del Pds

Questa sera dalle ore 17.30 alle ore 21.30 presso la Federazione del Pds di Milano, via voltorno 33: attivo del mondo della scuola, partecipano Emilia De Biasi resp. Dip. Cultura Fed.Pds, Giovanni Cornelli resp. Scuola Risorsa, Fabrizio Bracco capogruppo Comm.ne Cultura della Camera dei Deputati, Barbara Pollastrini esecutivo naz.le Pds e responsabile Scuola formazione Università.

**Cornaredo** - Presso Udb ore 21 presentazione del Documento Congressuale, relatore Alessandro Pollio della Segreteria della Federazione.

**Cesano Maderno** - Alle ore 21 presso Udb presenzazione del Documento Congressuale, relatore Ignazio Ravasi della Segreteria della Federazione.

**Colnago** - Presso l'Auditorium Petrarca alle ore 21 l'Ulivo del Collegio ha organizzato un incontro sulla Legge Finanziaria, per il Pds partecipa Guido Galardi consigliere regionale.

**Congressi di Udb** - Questo l'elenco dei Congressi che si terranno nei prossimi giorni in città e provincia (tra parentesi è segnato il giorno di chiusura e l'orario d'inizio).

**Milano**  
13 dicembre: Udb Arreghini ore 21 (14 dic.) garante Alberto Rodriguez. Udb Carminelli ore 21 (14 dic.), garante AlbertoMotta. Udb XV Martiri-XXV Aprile ore 20.30 (14 dic. 9-20). Udb Ragionieri ore 21 (14 dic. ore 15.30), garante Walter Molinaro. Udb Venturini ore 21 (14 dic. ore 15.30), garante Fasano. Udb lavoratori Assicuratori Amendola ore 14.30, garante Marco Cipriano.

**Provincia**  
Arcore: c/o Teatrino Villa Borromeo ore 21 (14 dic. ore 15), garante Alberto Rodriguez. Lissone: presso Udb ore 21 (15 dic.), garante Giuseppe Danielli. Lentate: presso Circolo di Carnago ore 21, garante Vincenzo Barbieri. Nerviano: presso Sala Civica ore 20.30. Villa Cortese: presso Udb ore 20.30.

**Milano**  
14 dicembre: Udb Abico-Del Sole ore 15.30 (15 dic. ore 9/12), garante Nora Radice. Udb Grieco (15 dicembre), garante Costanzo Ariazzi. Udb Romana-Calvairete (15 dic.), garante Folco De Polzer. Udb Steiner ore 10.30 (15 dic. ore 15), garante Flavio Benetti.